



**Settore Agenzie
fiscali e D.F.**

00187 ROMA - Via Piave, 61
Tel. 06/59600687
fax 06/50545464

Coordinamento Nazionale FLP Finanze



sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it flpfinanze.giorgione@tiscali.it

Segreteria Nazionale

Prot. 20/SN/RM2013

Roma, 11 gennaio 2013

NOTIZIARIO N° 1

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale

LORO SEDI

COMMA 165 DA FARSA A POSSIBILE TRAGEDIA IL MEF RISCRIVE IL DECRETO !

Un altro mese è passato, è ormai iniziato il 2013 e sono ancora ferme le risorse del comma 165 del 2011, a distanza di due mesi dalla registrazione da parte della Corte dei Conti del Decreto.

La situazione già di per se grave assume ora una portata inaccettabile.

Dal Ministero dell'Economia (chi e perché ?) non viene dato seguito all'iter del Decreto e non vengono attribuite alle Amministrazioni interessate le risorse da destinare a remunerare il personale per attività svolte nell'anno 2011.

Pare che, incredibilmente, per "sanare" il presunto errore della mancata attribuzione di quota parte delle risorse destinate al personale transitato nel corso del 2011 dal MEF ad AAMS, invece di risolvere la questione in sede di singola Agenzia, utilizzando le risorse destinate al potenziamento, i soloni di Via XX^a settembre abbiano preparato un "nuovo" Decreto recuperando per l'appunto tali risorse da quelle destinate al potenziamento delle Amministrazioni, ma congelando (???) , annullando (???) il decreto già firmato e registrato.

A questo punto bisogna capire quando e come il Ministro, con un Governo ormai smobilitato e con un premier in piena campagna elettorale, lo firmerà, e soprattutto i tempi di registrazione dello stesso.

Insomma siamo tornati indietro di sei, sette mesi !!

Un gran pasticcio provocato da una burocrazia impresentabile e deresponsabilizzata che guarda caso anche quando sbaglia non paga mai e dai soliti furbi che, alloggiando nelle stanze vicine al potere, stanno cercando di utilizzare questo tempo ed il nuovo Decreto non tanto per rimediare al presunto errore (le risorse in questione erano infatti allocate nel centro di responsabilità dove prestava servizio il personale transitato ad AAMS a marzo 2011 e cioè il MEF), quanto per tentare di "fare la cresta" ai danni di quelle Amministrazioni (Agenzie e Dipartimento delle Finanze)





e soprattutto dei lavoratori che hanno svolto le attività che hanno prodotto le risorse incentivanti.

Ma tranne la nostra denuncia concretizzatasi con una la nota di sollecito al Ministro Grilli e con la richiesta d'intervento ai Direttori delle Agenzie, il cosiddetto fronte sindacale ancora una volta non ha battuto colpo.

Eppure fino a qualche anno fa su tali questioni si erano sviluppate forti iniziative di mobilitazione unitaria.

Ora invece facciamo veramente fatica a trovare nel comparto delle Agenzie, in uno scenario caratterizzato da una desolazione senza precedenti, interlocutori che pur nella distinzione delle posizioni e nella dialettica del confronto, possano svolgere il ruolo che i lavoratori gli chiedono e incalzare le controparti al rispetto degli impegni assunti.

Eppure le cose vanno sempre peggio in termini di retribuzioni, salario accessorio, carichi di lavoro, riconoscimento della professionalità, tutela dei diritti.

I lavoratori hanno sempre più contezza di questo ed in modo massiccio manifestano il loro consenso verso le nostre iniziative ed il nostro modo di fare e di essere sindacato.

Costituiamo un punto di riferimento sicuro in termini di puntualità d'informazione, di coerenza nei comportamenti, di libertà d'azione.

Riteniamo quindi nella continuità della nostra azione obiettivo primario che la situazione vada sbloccata e le risorse assegnate immediatamente ai singoli centri di responsabilità !

Non possiamo permettere che ci venga scippata un parte importante del salario accessorio, dopo che negli ultimi anni lo stesso è stato già decurtato di circa il 30% !

Se fossimo animati unicamente dalla ricerca del consenso e del successo di sigla dovremmo gioire dell'assenza o dell'inconcludenza altrui.

Vogliamo sperare invece che sulle iniziative da adottare per sbloccare queste somme dovute ai lavoratori ed essenziali per la contrattazione integrativa, si attivi da subito un percorso di mobilitazione il più ampio possibile.

E su questo siamo già impegnati.

Chi non ci sarà, chi si tirerà indietro, chi anteporrà posizioni precostituite o interessi di sigla, ne dovrà ancora una volta rispondere ai lavoratori ed ai propri iscritti.

L'UFFICIO STAMPA

